

MONITORAGGIO MEDIA

Martedì 17 Marzo 2026



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommar io						
#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	17/03/2026	24	L'ECO DI BERGAMO	"DISABILITÀ, LA SFIDA DI ESSERE COMUNITÀ OLTRE L'ASSISTENZA"	GRUPPO FOPPA	1

Data: 17.03.2026 Pag.: 24
 Size: 903 cm2 AVE: € 15351.00
 Tiratura: 21129
 Diffusione: 26892
 Lettori: 176000



«Disabilità, la sfida di essere comunità oltre l'assistenza»

Suor Veronica Donatello. La responsabile del Servizio nazionale della Cei: «Serve passare dalla logica del "loro" a quella del "noi" per costruire tutti insieme la società»

SERGIO RIZZA

Ha detto di sé: «L'italiano è la mia seconda lingua». Nel senso che la prima è quella dei segni. Figlia di genitori sordi, sorella di Chiara disabile grave, pescarese, 52 anni, francescana alcantarina, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica, suor Veronica Donatello ha una lunga familiarità, tramutatasi in vocazione, con la disabilità e la fragilità. Da giovedì 19 a sabato 21 marzo si presenta a Bergamo per il 5° Convegno nazionale dal titolo «Noi: comunità e progetto di vita», che organizza, in collaborazione con le Diocesi di Bergamo e Brescia, nella sua veste di responsabile del Servizio nazionale per la Pastorale delle persone con disabilità della Conferenza Episcopale Italiana.

Approda per la prima volta a Bergamo, a Sotto il Monte e al Centro Congressi Giovanni XXIII, un evento che coinvolge 500 partecipanti, tavole rotonde, testimonianze, per affrontare il mondo delle persone disabili a tutto tondo: lo sport, il lavoro, l'arte, la catechesi e la liturgia, il tempo libero, l'abitare, la messa in pratica del Progetto di Vita previsto dalla legge 62 del 2024. Su tutto, il senso della «comunità» e della «appartenenza».

Suor Veronica, perché il titolo del convegno incentrato sul «Noi» e sul

progetto di vita?

«I nostri convegni, nel titolo, hanno sempre «Noi, non loro». È la frase che ci disse Papa Francesco quando nacque il servizio sei anni fa: la cosa importante è che a prescindere da quello che portate avanti, cerciate di creare comunità civili ed ecclesiali nello stile del «Noi». Negli ultimi anni si è poi chiarito il cammino del progetto di vita: accompagnare le persone con disabilità congenite in ogni età della vita. Perché a volte il rischio che si ha è che le si accompagnino fino all'adolescenza, fino al mondo della scuola, dell'iniziazione cristiana, come se loro non avessero un progetto di vita. La disabilità non è una vocazione».

Il cardinale Matteo Zuppi disse: che sia un progetto di vita individuale, non solitario.

«Certo. Infatti questa è una delle sfide. Per questo vogliamo dialogare con tutti. Ci saranno realtà provenienti sia dal mondo civile che dal mondo ecclesiale. In tutte le tavole rotonde, in tutti gli incontri, persone con disabilità si racconteranno. Sono loro le protagoniste. Vogliamo fare rete».

«Fare rete» usando come perno la nuova legge sulla disabilità?

«Il giudizio sulla legge è molto buono. Noi della Pastorale per la disabilità abbiamo un rapporto stretto con la ministra Ales-

sandra Locatelli, che interverrà all'ultima giornata, siamo presenti in tutti i tavoli. E già si fa rete nei territori. Ci sono iniziative sul progetto di vita che vedono coinvolte strutture cattoliche e laiche insieme, nel mondo del lavoro o dello sport. Voi a Bergamo siete molto avanti, ecco perché facciamo il convegno da voi. Già molte diocesi lavorano in quest'ottica di accessibilità e partecipazione, penso a realtà del mondo del lavoro, sia per persone con bisogni elevati che più lievi, o a quello della scuola, per cui visiteremo Brescia: l'obiettivo è una scuola per tutti. Sempre più siamo consapevoli della ricchezza delle persone con disabilità, che non sono solo da assistere: anche loro sono costruttori con noi della società. Se una scuola è pensata per tutti, se dei contesti di gioco sono pensati per tutti, imparando a non dividere, a conoscersi, imparando a valorizzare il corpo e i sensi, cambiando metodologia e approccio, imparando a progettare, allora si crea comunità. Vogliamo valorizzare le buone pratiche dove ci sono, continuando a suscitare ascolto e stimoli».

L'accento sul «Noi» è un richiamo ricorrente nella Chiesa. Declinare questo concetto nel mondo della disabilità che cosa significa?

«Spesso, quando si lavora con le persone con disabilità, l'approc-

cio è: «noi» facciamo qualcosa per «loro», come se fosse una pratica assistenzialistica. «Loro» sono gli ammalati, quelli da servire, da curare. Invece qual è a sfida veramente grande? «Noi» siamo «tutti», cioè tutte persone con dei doni e con dei limiti. È conoscere «noi» come comunità. Non siamo noi che facciamo qualcosa per loro. Lavoriamo tutti insieme per costruire la comunità civile ed ecclesiale. È un «noi» che cammina».

Cosa fa la Chiesa per l'inclusione della disabilità?

«Si è iniziato trent'anni fa a lavorare sulla partecipazione ai sacramenti. Da allora il mondo della catechesi ha lavorato talmente bene, ringraziando Dio, che oggi possiamo dirlo: non tutto termina con l'iniziazione cristiana. Sempre più si sta lavorando nel cammino del discepolato, della vocazione. Qual è il dono, il talento che hanno le persone con disabilità? Quella della Chiesa è una riflessione e una provocazione culturale, per avere non solo inclusione ma appartenenza. Poi vengono i progetti concreti nel mondo dello sport, della pastorale giovanile, del «dopo di noi», i progetti della Caritas e dell'8 per mille, il sostegno all'attività lavorativa, all'autonomia, al sostegno del progetto di vita che tocchi anche il mondo dell'abi-

L'ECO DI BERGAMO

Data: 17.03.2026

Pag.: 24

Size: 903 cm2

AVE: € 15351.00

Tiratura: 21129

Diffusione: 26892

Lettori: 176000



tare nelle sue diverse forme».
Quali sono gli ostacoli?

«Non c'è uniformità. Ci sono Diocesi come la vostra che hanno già lavorato molto. Chiesa e Stato stanno cominciando a conoscersi sul progetto di vita, a non fermarsi alla fascia dell'età dell'obbligo scolastico e dei sacramenti. Ma non sempre è una prassi. Sulla dignità lavorativa o abitativa molte realtà sono virtuose, altre sono più indietro. Quest'anno, con il Giubileo, si è lavorato molto sul turismo accessibile, sul turismo religioso, ma molte strutture religiose so-

no carenti: non tutti pensano a una camera per disabili. Ma anche le persone con disabilità viaggiano e hanno bisogno di servizi. Pensi al mondo degli oratori: da voi è scontato, ho sempre visto lì una grande partecipazione anche delle persone con disabilità, ma altrove mancano le forze, le risorse. Voi avete un'ottima collaborazione con le Ats e con i Comuni. La Fondazione Angelo Custode accompagna la vita e anche il fine vita, è un unicum in Italia, lì vediamo la dignità più alta e spazi bellissimi. Ma mi vengono anche in mente le attività delle scuole

professionali con don Marco (Perrucchini, dell'Afp Patronato San Vincenzo, ndr), o il Csi. In Italia abbiamo 25 mila parrocchie. Come sarebbe bello se in tutte anche la progettazione degli spazi e dei giochi fosse pensata per chi è fragile, gli anziani, le persone con disabilità e anche gli stranieri: inizieremo giovedì con un momento di spiritualità a Sotto il Monte con le altre confessioni, perché solo nell'incontro si abbattano i muri e si impari a progettare insieme».

Lei ha insegnato Scienze della famiglia all'Istituto Pontificio Giovanni Paolo II dove è stato preside monsi-

gnore Pierangelo Sequeri, teologo, compositore e fondatore dell'orchestra Esagramma, una compagine di giovani disabili anche intellettivi. Quanto conta l'arte?

«Bellissima orchestra, ho avuto modo di ascoltarla più volte. Anche al nostro convegno ci saranno momenti musicali con gruppi inclusivi. Vogliamo lanciare vari messaggi. Uno è che si può fare il progetto di vita se si guarda all'altro come persona, non solo per i limiti che ha, e se si impara a fare rete nell'ottica della progettualità valorizzando il corpo, i sensi, i vari linguaggi che abbiamo. Anche quello artistico e musicale».

Attesi in 500, anche il ministro «Dall'inclusione all'appartenenza»

Il programma

I Vescovi di Bergamo e Brescia, Francesco Beschi e Pierantonio Tremolada, i Cardinali Jean-Paul Vesco e Luis Antonio Tagle, la ministra per la Disabilità Alessandra Locatelli, quasi 500 partecipanti e decine tra associazioni e realtà del territorio impegnate nella disabilità dal lavoro allo sport, alla catechesi, al tempo libero: sono alcuni degli ingredienti del 5° Convegno nazionale «Noi: comunità e progetto di vita», organizzato al Centro Congressi Giovanni XXIII dalla Pastorale per le persone con disabilità della Cei da giovedì 19 a sabato 21 marzo (pastoraledisabili.chiesacattolica.it), in collaborazione con le Diocesi di Bergamo e Brescia e con il supporto del Comune.

Per Bergamo, nella sede operativa stabilita presso la Fondazione Angelo Custode, è al lavoro Cristina Borlotti (assistita da Graziella Molo-

gni), direttore dell'Ufficio per la Pastorale delle persone con disabilità, in collegamento con l'omologo bresciano, padre Domenico Fidanza. Borlotti spiega il senso del convegno: «Si ritiene che le persone con disabilità (non semplicemente "i disabili", primavene la persona come tale) appartengano a una comunità in cui si realizza il loro progetto di vita. Si va oltre il tema dell'inclusione e si arriva a quello di appartenenza». Si comincia giovedì pomeriggio a Sotto il Monte con una visita ai luoghi di Papa Giovanni e un momento interreligioso «per sottolineare - continua Borlotti - quanto le diverse religioni siano di supporto a chi vive accanto a una persona con disabilità»: si avrà l'intervento del Cardinal Vesco, arcivescovo metropolitano di Algeri, e, con il coordinamento di don Giuliano Savina della Cei, si ascolteranno le testimonianze di una infermiera sikh e di tre padri

di famiglia, un valdese, un musulmano e un cattolico. In scena lo spettacolo teatrale «Notizie buona da Tibrine» di Giovanni Soldani.

Venerdì mattina, al Centro Congressi, il Vescovo Beschi farà l'intervento di apertura, seguito dalla lectio magistralis del biblista Luciano Manicardi, monaco della Comunità di Bose. Poi, la tavola rotonda «Camminare insieme: sinodalità e corresponsabilità nella Chiesa e nella società», con Pierpaolo Triani della Cattolica di Milano, Maria Luisa Scattoni del Centro nazionale malattie rare, il sociologo Antonio Camorino, Massimo Maggio di Cbm Italia, la giovane lavoratrice down bergamasca Marta Sodano. Seguiranno testimonianze di famiglie con persone con disabilità a cura di Claudio Forlani, della cooperativa Il Sogno di Dalmine, e del Coordinamento bergamasco per l'inclusione di Claudio Boasio.

Venerdì pomeriggio, attività sul territorio secondo i percorsi tematici: area minori e adulti, attività educative, riabilitazione (presso la Fondazione Angelo Custode di Bergamo e di Predore, le Suore Poverelle di Grumello del Monte, il laboratorio Tante mani del Patronato San Vincenzo); sport e disabilità (presso il Csi Bergamo, con la partecipazione di atleti paralimpici); l'accessibilità ai luoghi della cultura (presso il Museo diocesano Bernareggi); progetto di vita e lavoro (presso il ristorante Bopo di Ponteranica); scuola cattolica e servizi alla persona (a Brescia, presso la Scuola Audiofonetica e il Gruppo Foppa).

Sabato si torna al Centro Congressi: con la moderazione di monsignor Giulio Della vite, delegato vescovile per le Relazioni istituzionali, si terranno la riflessione biblica del Vescovo di Brescia Tremolada e l'intervento del Cardinale

L'ECO DI BERGAMO

Data: 17.03.2026 Pag.: 24
 Size: 903 cm2 AVE: € 15351.00
 Tiratura: 21129
 Diffusione: 26892
 Lettori: 176000



Tagle, pro-prefetto del Dicastero per l'evangelizzazione. A seguire, gli approfondimenti dedicati a «Il progetto di vita nei servizi per l'abitare», «Catechesi e liturgia» e, con protagonisti studenti e ricercatori universitari, «Disabilità e progetto di vita: una possibile ricerca interdisciplinare».

Nella sessione conclusiva, il ministro Alessandra Locatelli con don Gianluca Marchetti, sottosegretario della Cei. Alle 16, in Duomo, celebrazione eucaristica.

Diversi i momenti musicali inclusivi: venerdì mattina al Centro Congressi sarà trasmesso il nuovo video del gruppo Nuovi Accordi; venerdì alle 19.30 all'oratorio di Almè canterà il coro Liberi Suoni; sabato mattina, al Centro

Congressi, si esibirà in apertura l'orchestra La Nota in Più dello Spazio Autismo; durante la Messa in Duomo di sabato pomeriggio canterà il coro Intelletto d'Amore.

S. Riz.



Suor Veronica Donatello, responsabile del Servizio nazionale per la Pastorale delle persone con disabilità della Cei



Cristina Borlotti, direttore dell'Ufficio per la Pastorale delle persone con disabilità